

segue che il Governo con questo risparmio aumenta l'entrata che resta a suo beneficio.

Presidente. Onorevole Imbriani, Ella non insiste?

Imbriani. Ma come non insisto? Queste spiegazioni sono contrarie alla legge del 1885.

Prego la Camera di considerare che la legge del 1885 non è stata tenuta presente, quando si è proposta questa variazione, come non venne tenuta presente e fu anzi calpestata nella applicazione della nuova tariffa. Quindi non posso che insistere, acciocchè questa cifra venga cancellata.

Presidente. La Commissione mantiene la sua proposta?

Vendramini, relatore. La Commissione del bilancio poteva soltanto richiamare quelle circostanze di fatto e quei commenti, che si leggono nella relazione presentata dal Ministero; circostanze di fatto e commenti, coi quali si giustifica la maggiore entrata di lire 11,000 proposta dal ministro del tesoro. La Giunta del bilancio ritenne che queste 11,000 lire competano esclusivamente all'erario, dal momento che è stata portata una diminuzione nella spesa: in quanto che, quando avvengono fatti di tal genere, non è il comune di Napoli che può avere il beneficio, poichè il comune di Napoli deve percepire un canone fisso.

Imbriani. No, con la legge del 1885.

Vendramini, relatore. Qualora, però, le spiegazioni ed i commenti, che si trovano nella relazione ministeriale, non corrispondessero esattamente ai principii di diritto ed a quelle circostanze di fatto, che furono ricordate dall'onorevole Imbriani, spetterebbe al Ministero, e non mai alla Giunta del bilancio, di dare spiegazioni in proposito e di giustificare lo stanziamento. E se le spiegazioni del Ministero non fossero sufficiente risposta agli appunti mossi dall'onorevole Imbriani, in tal caso la Giunta, non avendo i materiali necessari per sostenere una discussione su questo argomento, domanderebbe che fosse sospeso il capitolo, per poter rispondere con maggior agio domani; ed allora farebbe quel che oggi non può fare.

Ellena. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Ellena ha facoltà di parlare.

Ellena. È una cosa semplicissima, ed hanno ragione tutti. (*Si ride*) Avrebbe ragione l'onorevole Imbriani perchè evidentemente, data la partecipazione dello Stato e del Comune

nei maggiori introiti e nei risparmi di spese, anche questa economia si dovrebbe ripartire, secondo le norme della legge del 1885, fra i due enti. Ma badi l'onorevole Imbriani, che non si è ancora raggiunto il minimo a cui deve giungere l'entrata dello Stato, cioè 6 milioni.

Imbriani. Ragione di più.

Ellena. Tutt'altro!

Quindi i risparmi di spesa profittano, per ora, a suo conto esclusivo. Quando lo Stato percepirà 6 milioni di canone, se vi saranno nuovi risparmi di spesa, allora avrà perfettamente ragione l'onorevole Imbriani, e dovranno questi risparmi essere ripartiti per quattro quinti al Comune e un quinto allo Stato. Spero di aver rimosso così ogni difficoltà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Il deputato Ellena ha rimesso a posto le cose: ha fatto ciò che avrebbero dovuto fare il ministro o la Commissione. Io avevo dapprima mal compreso le sue parole, e perciò ho detto: ragione di più.

Le cose ora sono chiarite. Del resto io avevo fatto ricercare la legge del 1885. Ma, poichè è stato riconosciuto che la mia affermazione era esatta, non insisto.

Presidente. Il capitolo 31 rimane approvato.

Voci. A domani! a domani!

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Annunciansi diverse domande d'interpellanza e di interrogazione — Svolgimento di due interrogazioni.

Presidente. Comunico alla Camera diverse domande di interpellanza e di interrogazione.

L'onorevole Papa ha presentato la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare gli onorevoli ministri del tesoro e della istruzione pubblica, intorno ai criteri seguiti dal Governo nell'applicazione della legge 8 luglio 1888 sugli edifici scolastici. »

Onorevole ministro del tesoro, accetta questa domanda d'interpellanza?

Luzzatti, ministro del tesoro. L'accetto, e sarà svolta al suo turno.

Presidente. Gli onorevoli Sani Giacomo, Mi-